

IL BILANCIO. Conferenza stampa di fine anno del presidente dell'Associazione Industriale

Produzione industriale: il 2016 chiude a +3,5% La ripresa si consolida

Bonometti: «Brescia fa meglio della Lombardia, però sono carenti le condizioni di sistema per aiutare la competitività delle imprese»

325

DO FRA AVVIAMENTI AL LAVORO
E CESSAZIONI NEL 2016

È positivo per **325 unità** il saldo fra **avviamenti** al lavoro e cessazioni nel 2016 nell'**industria bresciana**. L'anno scorso il dato era di più **1.738**

103

FALLIMENTI NELL'INDUSTRIA
NEL 2016 A BRESCIA

Diminuiscono i **fallimenti** nell'industria bresciana. Nel 2016 sono stati **103** contro i **119** del 2015, **42** nel commercio, **10** nei trasporti e **55** in altre attività

+3,2%

LA CRESCITA DELLA PRODUZIONE
INDUSTRIALE NEI PRIMI 9 MESI

La **produzione** nel settore manifatturiero ha **consolidato** il recupero **+3,2%** nei primi 9 mesi del 2016. La distanza dal **picco** di attività pre-crisi è del **-25%**

-32%

CALO DELLA CASSA INTEGRAZIONE
NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2016

Si sgonfiano le **ore autorizzate** di cassa integrazione nei primi dieci mesi: **-32,2%** nell'**industria**. L'evoluzione è la sintesi di un **calo** di tutte le componenti

Piergiorgio Chiarini

C'è ottimismo e fiducia in un ciclo positivo per le imprese nelle parole del presidente dell'Associazione Industriale Bresciana Marco Bonometti alla conferenza stampa di fine anno. Un appuntamento tradizionalmente dedicato a fare il punto sullo stato e sulle priorità dell'economia bresciana, l'ultimo del genere per il leader Aib che a maggio concluderà il suo mandato quadriennale. I dati non sono ancora definitivi, ma il 2016 a livello provinciale dovrebbe chiudersi con una crescita della produzione industriale fra il 3,2 e il 3,5 per cento. Il tasso di utilizzo degli impianti è risalito attorno al 75 per cento e anche sul versante dell'occupazione le cose vanno meglio. Il ricorso alla cassa integrazione è diminuito del 30 per cento e il numero degli occupati è tornato ai livelli del 2009.

«Si consolida l'inversione di tendenza - sottolinea Bonometti -, i fallimenti sono diminuiti del 14 cento dopo la moria di aziende degli anni scorsi. Se l'export bresciano è rimasto stabile sui 14,7 miliardi di euro, la produzione è pe-

rò aumentata per le richieste di altre aziende italiane che poi spesso a loro volta esportano. Un indicatore positivo che vede Brescia in controtendenza anche rispetto alla stessa Lombardia».

Segnali quindi tutti positivi? Non proprio, le criticità infatti non mancano. Si è invertita la tendenza, ma le sfide che il mondo delle imprese si trova di fronte a cominciare dalla trasformazione del modello di produzione secondo i paradigmi della cosiddetta «Industria 4.0», sono ancora completamente aperte. Per Bonometti il problema sono soprattutto «le condizioni di sistema» che penalizzano le imprese. «La genialità, l'innovazione, la propensione a investire non mancano - dice -, ma spesso si scontrano con le maglie soffocanti della burocrazia. Tanti sindaci sono costretti ad affidarsi ai tecnici e così capita che per avere i permessi per un capannone ci vogliono cinque anni. Serpeggia una mentalità avversa all'impresa che invece dovrebbe essere un bene da tutelare perché - ribadisce il presidente Aib - crea lavoro che è ciò di cui oggi c'è più bisogno».

BONOMETTI rivendica il ruolo trainante di Brescia nel quadro di un'economia nazionale che, a dispetto dei disfattisti, «resta comunque fra le prime al mondo». Secondo i dati elaborati da Aib insieme a Fondazione **Edison** e Fondazione Symbola Brescia si colloca al terzo posto per valore aggiunto fra le province industriali d'Europa dopo le tedesche Wolfsburg e Ingolstadt.

Il presidente Aib rivendica per Brescia anche il risultato del recente rinnovo del contratto dei metalmeccanici. «Siamo stati determinanti», dice ringraziando il vicepresidente di Federmeccanica il bresciano Fabio Astori che «si è speso per arrivare a un contratto che sancisce un nuovo modo di relazionarsi nel mercato del lavoro». Gli elementi di novità Bonometti li riassume nel riquadro



Un passaggio è il recupero dell'inflazione ex post, nella detassazione dei premi di risultato, nella possibilità di assorbire i superminimi, nel welfare aziendale. Senza dimenticare il ruolo sempre più importante che assumerà la contrattazione di secondo livello. Ma Brescia si prende anche il merito della battaglia per togliere l'Imu dagli impianti imbullonati. «Ci siamo solo battuti, a differenza di altre associazioni - conclude -, per eliminare una norma che rischiava di danneggiare la competitività delle nostre imprese». •



I vertici dell'Aib durante l'incontro di fine anno FOTOLIVE/FABRIZIO CATTINA